
petali di protezione per i figli di questo nostro grande amore, per i fiori sbocciati da questa nostra unità di pensieri, di ideali, di vita, di speranze, nate e cresciute al sole di una fede nella quale abbiamo cercato sempre di vivere e di operare.

Se dovrà tacere la penna nessuno e niente imporrà alla preghiera ed ai cuori di tenerci sempre in più che affettuosa comunicazione e oltre tutto e oltre tutti saremo sempre più uniti. E di questa certezza sono lieto tanto, anche se poca cosa nel confronto di ciò che vorremmo e con immutata fede attendiamo.

Ripeto a Dio l'offerta di tutto in favore tuo e dei piccoli nella speranza di tutti potervi riabbracciare al più presto fidente nella corona di angeli custodi che proteggerà tutti, certo che l'offerta non sarà fatta invano.

Baciami tutti come io faccio sulla foto mattina e sera. La fede ti conforti, guidi e sorregga, il ricordo delle ore più belle ti sia vicino, il calore immenso del mio affetto ti riscaldi, ti accompagni e ti sorregga il mio amore, la mia gratitudine immensa, il pensiero del sereno non t'abbandoni mai, e ci accompagni in ogni momento.

Il Signore è con noi e noi fidiamo in lui. Il Signore ti accompagni sempre e sta certa che la preghiera, se vale di più quando è avvallata da una offerta, la mia lo è da non poco e lo sarà ancora di più, ogni giorno, ogni ora.

È il meno che possa fare, e il meglio che di più non mi è possibile.

Arrivederci Mariolina, e voglia il Signore presto.

Arrivederci che è speranza, certezza, fede come il tuo cuore ha dettato.

RESPONSORIO

cf. Gv 12,24

R. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, * produce molto frutto.

V. Nulla di ciò che è dolore e sofferenza va perduto, tutto si tramuta in benedizione se accettato con fede ed offerto a Dio.

R. Produce molto frutto.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto risplendere nel beato martire Odoardo purezza di fede e piena sottomissione alla tua volontà, per sua intercessione e sul suo esempio dona anche a noi di riconoscere i disegni della tua paterna Provvidenza e di metterli in pratica nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Diocesi di Carpi

6 giugno

Memoria liturgica

del Beato Odoardo Focherini

Nacque a Carpi il 6 giugno del 1907. Fu educato alla Fede nell'Azione Cattolica, di cui divenne presidente diocesano, organizzando congressi eucaristici ed altre manifestazioni ecclesiali. La passione per l'annuncio del Regno di Dio fecero del Beato il cofondatore della rivista per fanciulli "L'aspirante" e collaboratore al giornale "L'avvenire d'Italia", di cui assunse il compito di amministratore e giornalista. Il 9 luglio del 1930 si unì nel sacro vincolo con Maria Marchesi, dalla quale ebbe sette figli, tutti educati cristianamente. Nel periodo del secondo conflitto mondiale il beato Odoardo mise in salvo oltre cento fratelli del popolo di Israele. La sua pubblica testimonianza di Cristo lo rese invisibile al regime totalitario che lo imprigionò e deportò nei campi di concentramento ove continuò gioioso il suo impegno per la Fede. Morì il 27 dicembre del 1944 lasciando come testamento queste parole:

*"Dichiaro di morire
nella più pure fede cattolica"*

*apostolica romana,
e nella piena sottomissione
alla volontà d Dio,
offrendo la mia vita
in olocausto per la mia Diocesi,
per l'Azione Cattolica, per il Papa,
e per il ritorno della pace nel mondo".*

Dal comune dei Martiri

Notificazione dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Con decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti è stato stabilito che il ricordo liturgico del Beato Odoardo Focherini, martire, sia celebrato nel territorio della Diocesi di Carpi il giorno 6 giugno di ogni anno con il grado di memoria (obbligatoria).

Pertanto per la liturgia si seguono le norme per la celebrazione della memoria di un martire.

Liturgia delle ore

All'Ufficio di letture si segue il comune dei martiri con i salmi del giorno ma con la seconda lettura, il responsorio e l'orazione finale dal proprio del Beato. Per le altre ore della liturgia si segue il comune dei martiri con i salmi del giorno e l'orazione dal proprio del Beato.

Celebrazione dell'Eucarestia

La colletta è dal proprio del Beato, le altre orazioni sono dal comune di un martire (Fuori del tempo pasquale "per un martire" n.6. Sulle offerte la seconda proposta. Nel tempo pasquale "per un martire" n.10).

Il lezionario è quello comune dei martiri: (2 Mac 6, 18.21.23a.23c.24- 31; Salmo 3 R. Il Signore mi sostiene; Gv 15, 18-21).

Il prefazio è quello dei santi martiri: Il Segno e l'esempio del martirio.

Non si dice né il gloria né il credo.

I presbiteri ed i diaconi per le celebrazioni liturgiche indossano i paramenti loro propri di colore rosso.

Ogni fedele è tenuto a seguire le indicazioni date, inoltre ogni parroco si impegni a diffondere presso tutto il popolo tali norme, specie quelle riguardanti la liturgia delle ore, in modo che tutta la Chiesa diocesana di Carpi onori degnamente il Beato Odoardo, suo illustre ed esemplare figlio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalla lettera n. 104 dal campo di concentramento di Fossoli alla moglie Maria (O. FOCHERINI, Lettere dalla prigionia e dai campi di concentramento, *Finale Emilia 2003*. Lettera n. 104 del 27 e 28 luglio 1944)

Il Signore è con noi e noi fidiamo in Lui

Quante cose ci dovremo dire, quanto abbiamo imparato in questi tempi duri specialmente per te, quanta esperienza, quanti pensieri di rimpianto e di rammarico per non aver sempre saputo vivere in piena intensità affettiva tutti, tutti i momenti della nostra vita, per non aver saputo sempre disperdere subito con un colpo affettuoso di zefiro i piccoli cirri vaganti nell'azzurro del nostro cielo! Ma il nostro cielo tornerà sereno, e, ne sono certo, in esso di cirri, non se ne formeranno più, sei convinta?

Forse o senza forse, doveva esserci per i nostri cuori questa prova doppiamente spinosa per farci reciprocamente conoscere ed avvicinare di più - e dire che credevamo il contrario - avevamo forse bisogno che il dolore con i suoi aculei cerchiasse i nostri cuori per riunirli di più per compenetrarli ancor più, per saldarne la indissolubilità. Senz'altro la Provvidenza ci ha chiesto questa prova, che potrà anche prolungarsi nel tempo e maggiorare in intensità, per ricambiare la generosità e la bontà dell'accettazione in tante rose senza spine, in tanti